



Toscana

Patrimonio dell'Umanità

alla scoperta dei siti Unesco




Toscana Patrimonio dell'Umanità

In Toscana natura, cultura, patrimonio artistico e storico si compenetrano da secoli.

Una ricchezza dall'eccezionale valore universale riconosciuta dall'UNESCO con 8 siti Patrimonio Mondiale.

Luoghi che preservano bellezza artistica e paesaggistica, conservano vivida la memoria del passato che diventano un'insostituibile fonte di vita della cultura contemporanea e di ispirazione per le future generazioni.

Luoghi da conoscere e visitare senza fretta, apprezzandone i valori, da sempre amati da artisti ed intellettuali che in questa terra hanno viaggiato e vissuto.

Un'eredità culturale per tutta l'umanità presentata anche attraverso lo sguardo e le parole di grandi autori che hanno saputo cogliere l'essenza dei piccoli borghi, le atmosfere delle città e la bellezza della natura.

È questo che la Toscana vi invita a scoprire, gustare, proteggere ed amare.

Centro Storico di Firenze

Piazza del Duomo di Pisa

Centro Storico di San Gimignano

Centro Storico di Siena

Centro Storico di Pienza

Val d'Orcia

Le foreste primordiali dei faggi dei Carpazi e di altre regioni d'Europa

Ville e Giardini medicei in Toscana

Villa medicea di Artimino

Giardino di Boboli

Villa medicea di Cafaggiolo

Villa medicea di Careggi

Giardino della villa di Castello

Villa medicea di Cerreto Guidi

Villa Medici a Fiesole

Villa medicea La Mègia

Villa medicea della Petraia

Villa medicea del Poggio Imperiale

Giardino di Pratolino

Villa medicea di Poggio a Caiano

Palazzo mediceo di Seravezza

Castello del Trebbio



www.toscanapatrimoniomondiale.it



L'UNESCO, nata a Parigi il 4 novembre 1945, è l'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa di cultura, istruzione, scienze e arti. Oggi l'UNESCO conta 193 Stati membri e 11 Stati associati. L'UNESCO ha sostanzialmente due scopi: quello di favorire il dialogo e lo sviluppo delle culture degli Stati membri e quello di preservare il patrimonio culturale e naturale dell'umanità.

La lista del Patrimonio Mondiale UNESCO è l'insieme dei beni culturali che rappresentano un tassello fondamentale della storia dell'umanità.

www.whc.unesco.org

Centro Storico di Firenze

Patrimonio Mondiale
perché è il capolavoro
del genio creativo

L'insieme urbano è di per sé una realizzazione artistica unica, un capolavoro assoluto del genio umano, frutto di una continua creazione durata sei secoli. Sorta su un insediamento romano, patria dell'Umanesimo moderno, associata con eventi di portata universale conserva integri chiese, strade e palazzi che testimoniano il suo predominio culturale ed economico attraverso i secoli. Centro di irradiazione del Rinascimento, mostra un importante scambio di valori espressi nell'architettura, nelle arti, nell'urbanistica e nel paesaggio che hanno ispirato le scelte estetiche in Italia ed in Europa. Qui troviamo la più forte concentrazione di opere d'arte di grandi artisti che testimoniano l'eccezionale fervore culturale della città.



“ *Fiorenza giglio di potenza virgulto primaverile.
Le mattine di primavera sull'Arno.
La grazia degli adolescenti (che non è grazia al mondo che
vinca tua grazia d'Aprile), vivo vergine continuo alito, fresco
che vivifica i marmi e fa nascere Venere Botticelliana ...* ”

DINO CAMPANA
Canti Orfici

Impossibile da descrivere con poche parole per le sue straordinarie attrattive, Firenze è senza dubbio una città d'arte dai molteplici aspetti: culla del Rinascimento, madre di artisti di fama mondiale, patria del genio, sintesi di grazia e storia sprigionate da ogni angolo, da ogni strada, da ogni piazza. Firenze è primavera d'arte e di cultura, capace di accogliere e soddisfare ogni attesa di conoscenza.



Piazza del Duomo di Pisa



Patrimonio Mondiale
perché è un progetto spaziale
artisticamente unico

Uno spazio progettato a perfezione, artisticamente unico, ospita su un ampio prato verde quattro capolavori dell'architettura medievale (Duomo, Battistero, Camposanto e Torre Pendente) conosciuti in tutto il mondo. Un complesso monumentale che rappresenta la perfezione architettonica dello stile romanico pisano capace di influenzare, grazie al continuo abbinamento di motivi classici, paleocristiani, lombardi ed orientali che si fondono in un'un'armonica e suggestiva visione. Due delle costruzioni della Piazza sono tangibilmente associate ad un passo decisivo della storia delle scienze fisiche per gli esperimenti che Galileo Galilei condusse e che lo portarono a formulare leggi sulla caduta dei corpi.

“ Venerdi 12 maggio 1933
*L'Arno scorre via con la sua solita spuma color caffè.
Passeggiavo nei chiostri: questa è la vera Italia, con
l'antico odore di polvere, la gente
che brulica nelle strade sotto la – come
si chiama? – credo che le strade coi portici
si chiamino gallerie.
Tutti i colori, qui, sono marmo bianco azzurrastrato
contro un cielo molto luminoso
e purissimo.
La torre pende, prodigiosa ...”*

VIRGINIA WOOLF
Diario di una scrittrice

Con queste parole Virginia Woolf descrive Pisa in una pagina di diario ricca di ammirazione per la città. Pisa, come Firenze, fu meta di viaggio di molti letterati inglesi vissuti a cavallo tra il XIX e XX secolo, affascinati dalla “bella Italia”. Questa breve citazione è capace di restituire il duplice carattere di Pisa: quello “brulicante” che discende dall'essere stata potenza marinara, e quello sacro, racchiuso nell'eleganza di Piazza dei Miracoli che, con il Duomo, La Torre Pendente, il Battistero e il Camposanto, è ancora oggi capace di affascinare il visitatore incredulo e ammaliato all'arrivo nella piazza.



Centro Storico di San Gimignano

Patrimonio Mondiale
perché è una collezione d'arte
in forma di città

È una testimonianza eccezionale della civiltà medievale poiché racchiude, all'interno di un'area limitata, tutte le strutture tipiche della vita urbana: piazze e strade, case e palazzi, pozzi e fonti. Arte, architettura e storia si fondono riportandoci ad un'autentica atmosfera medievale testimoniata dalle 14 torri

perfettamente conservate delle 72 case-torri originariamente esistenti, che si levano orgogliosamente sui palazzi, memori di fazioni rivali sempre pronte al conflitto. È luogo di passaggio di pellegrini sulla via di Roma che sul percorso francigeno attraversano oggi come allora la città detta 'delle belle torri'.



“A chi venga da lontano subito il borgo sembra scivolato, di soppiatto come da una porta, nella campagna. Esso non dà l'impressione che sia possibile raggiungerlo. Ma se si fa tanto di riuscirvi, allora il suo grembo ci accoglie e ci si perde nel concerto dei grilli e nel vociare dei bambini. [...] Passata la porta di San Giovanni, ci si sente in un cortile, non in una strada. Anche le piazze sono cortili, e in tutte ci si sente al riparo”

WALTER BENJAMIN
Immagini di città

Così Benjamin descrive San Gimignano, straordinario esempio di città medievale situata su un colle della Val d'Elsa. Il centro urbano si staglia nel cielo, non solo per la sua posizione ma per le famose case torri che la contraddistinguono: a seconda della loro altezza, dichiaravano il potere delle famiglie che vi abitavano. Città protetta dalle antiche mura, San Gimignano, o come molti l'hanno soprannominata la Manhattan del XIII secolo, racchiude tesori di immutato splendore e armonia che offrono la possibilità di fare un salto nel passato.



Centro Storico di Siena

Patrimonio Mondiale
per i suoi capolavori
di creatività umana

Conserva il carattere e le qualità di una straordinaria città medievale, è un capolavoro di dedizione ed inventiva in quanto gli edifici sono stati disegnati per adattarsi alla struttura urbana e per formare un tutt'uno con il paesaggio circostante. È un originale esempio di civiltà figurativa in architettura, pittura, scultura e urbanistica. Il tessuto della città ed il suo sviluppo, ininterrotto per secoli, è stato guidato da un'unità di disegno che ne ha preservato l'antico splendore. È ricca di monumenti e di opere che testimoniano l'altissima capacità espressiva ed estetica dei suoi artisti che hanno lasciato un importante segno culturale.



“... Dalla Torre
cade un suono di bronzo: la sfilata
prosegue fra tamburi che ribattono
a gloria di contrade.
[...] e lo stupore
che invade la conchiglia
del Campo...”

EUGENIO MONTALE
Palio

Le contrade rionali, la torre del Mangia, Piazza del Campo che si anima per il Palio: i versi di Eugenio Montale per descrivere gli scenari di Siena, città dell'eterno stupore. Ricca di patrimoni artistici e monumentali, Siena si sviluppa attorno alla piazza principale dalla forma di conchiglia. La città conserva tutt'ora caratteristiche medievali; si articola in 17 Contrade che, due volte all'anno, partecipano alla Carriera in Piazza del Campo per la conquista dell'ambito Drappellone.



Centro Storico di Pienza

“ Ricordati che solo uscendo dalle piste battute si riesce a conoscere il paese. Va' a vedere le piccole città – Gubbio, Pienza, Cortona, San Gimignano. (E non andare, te ne scongiuro, con quella terribile idea da turista che l'Italia sia un museo d'antichità e d'arte. Cerca di amare e di capire gli italiani, perché quella gente è ancora più meravigliosa del paese)”

E.M. FORSTER
Monteriano



Patrimonio Mondiale
perché è la città ideale
del Rinascimento

Rappresenta la prima applicazione dei concetti umanistici nella pianificazione urbana. Da borgo medievale a centro monumentale, per volontà del Papa Pio II, è la realizzazione esemplare di una nuova visione di spazio urbano. Il centro è diventato simbolo di perfezione architettonica rinascimentale. Città ideale con spazi e scenografie di suggestiva bellezza.

Queste le raccomandazioni di Philip a Lilia, protagonisti del romanzo *Monteriano*. Autore celebrato per *Camera with a View*, Forster, durante i suoi soggiorni in Toscana, ha molto amato le “piccole città”, tra cui Pienza, la città ideale voluta da Enea

Silvio Piccolomini, divenuto poi papa Pio II. Esempio di perfezione architettonica e nata, come scrisse lo stesso pontefice, «per lasciare un monumento a diuturna memoria delle proprie origini», Pienza è capolavoro di urbanistica rinascimentale, che, dalla

sua posizione strategica, domina tutta la Val d’Orcia. Ma Pienza non è solo una città utopica: è città reale che offre sapori e tradizioni. Celebre il famoso “pecorino di Pienza”, formaggio di pecora dal gusto deciso e saporito.

Val d'Orcia

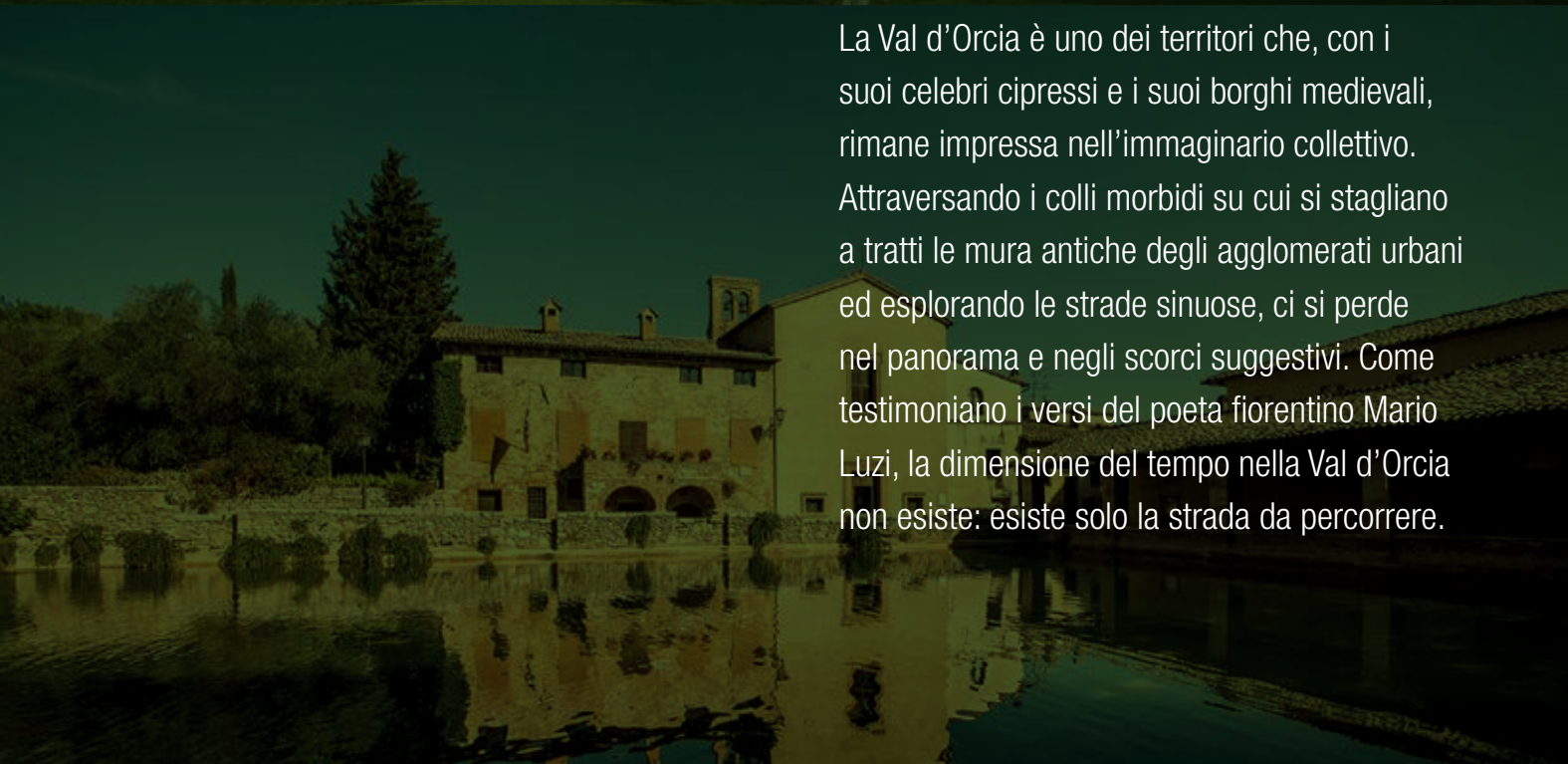
Patrimonio Mondiale
per il lavoro dell'uomo
e l'estetica del paesaggio

Eccezionale esempio di ridisegno del paesaggio nel Rinascimento che illustra gli ideali del buon governo della città-stato italiana e la ricerca estetica che ne ha guidato la concezione. Un paesaggio di rara bellezza che alterna pianure e colline, borghi, pievi, fattorie grance e poderi, sinuose strade bianche e filari di cipressi, ha ispirato molti artisti ed ha profondamente influenzato lo sviluppo del pensiero paesistico.

“*La strada tortuosa che da Siena conduce all'Orcia traverso il mare mosso di crete dilavate che mettono di marzo una peluria verde è una strada fuori del tempo, una strada aperta e punta con le sue giravolte al cuore dell'enigma*”

MARIO LUZI
Su fondamentali invisibili

La Val d'Orcia è uno dei territori che, con i suoi celebri cipressi e i suoi borghi medievali, rimane impressa nell'immaginario collettivo. Attraversando i colli morbidi su cui si stagliano a tratti le mura antiche degli agglomerati urbani ed esplorando le strade sinuose, ci si perde nel panorama e negli scorci suggestivi. Come testimoniano i versi del poeta fiorentino Mario Luzi, la dimensione del tempo nella Val d'Orcia non esiste: esiste solo la strada da percorrere.



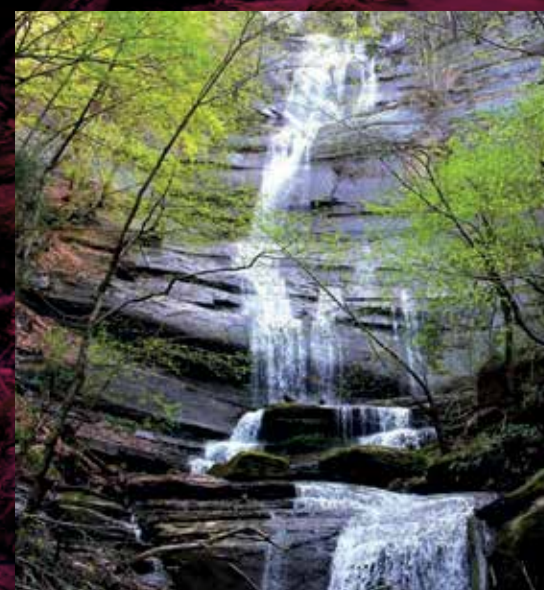
Le foreste primordiali dei faggi dei Carpazi e di altre regioni d'Europa

Patrimonio Mondiale perché
testimonianza di processi ecologici
e biologici millenari ancora
in atto.

Complessivamente il sito rappresenta uno straordinario esempio di foreste non disturbate dall'antropizzazione sviluppatesi dopo la fine dell'ultima era glaciale, partendo da poche aree isolate nelle Alpi, Carpazi e Pirenei, in un periodo di poche centinaia di anni con un processo che è ancora in corso. L'espansione in un intero continente è stata resa possibile grazie all'adattabilità del faggio, alla sua tolleranza delle diverse condizioni climatiche, geografiche e fisiche. Queste faggete vetuste sono indispensabili per comprendere la storia e l'evoluzione del faggio, che si è diffuso a tutte le altitudini, dalle zone costiere alle montagne, partendo dalle originarie aree glaciali dell'Europa sud orientale ed espandendosi verso l'Europa nord occidentale.

“ Riposo ora per l'ultima volta
nella solitudine della foresta.
Dante la sua poesia di movimento,
mi torna tutta in memoria.
O pellegrino,
o pellegrini che pensosi andate!”

DINO CAMPANA
Canti Orfici



La riserva integrale di Sasso Fratino, ed il territorio circostante ad essa legato, fa parte per la Toscana del Sito transnazionale “Le foreste primordiali dei faggi dei Carpazi e di altre regioni d'Europa” L'intera area si estende su quasi 8000 ettari costituendo uno dei più ampi complessi forestali vetusti d'Europa. Ospita esemplari di Faggi di oltre 500 anni di età, straordinaria testimonianza di una lunga evoluzione ecologica mai disturbata dall'uomo. Come ricorda Dino Campana nei Canti Orfici, lungo questi cammini secolari si incrociano le vicende di illustri cantori quali Dante e Ariosto e le meditazioni di Santi e mistici che parimenti trovarono qui lo scenario ideale per la loro spiritualità.

Ville e Giardini Medicei

Patrimonio Mondiale
perché modello di mecenatismo
culturale e artistico

Dodici ville e due giardini ornamentali disseminati nel paesaggio toscano costituiscono un sito che è testimonianza dell'influenza esercitata dalla famiglia Medici sulla cultura europea moderna attraverso il mecenatismo delle arti. Realizzate tra il XV ed il XVII secolo, esse rappresentano un originale sistema di costruzioni rurali in armonia con la natura, dedicate al tempo libero, alle arti e alla conoscenza. Le ville manifestano innovazione nella forma e nella funzione, rappresentano un nuovo tipo di residenza principesca differente sia dalle fattorie di proprietà di ricchi fiorentini del periodo sia dai castelli, emblema del potere signorile.

Le ville medicee costituiscono il primo esempio di connessione tra habitat, giardini e ambiente, un riferimento costante per le residenze principesche in Italia e in Europa. I loro giardini e l'integrazione nell'ambiente naturale hanno contribuito allo sviluppo di una sensibilità estetica rispetto al paesaggio caratteristica dell'Umanesimo e del Rinascimento.

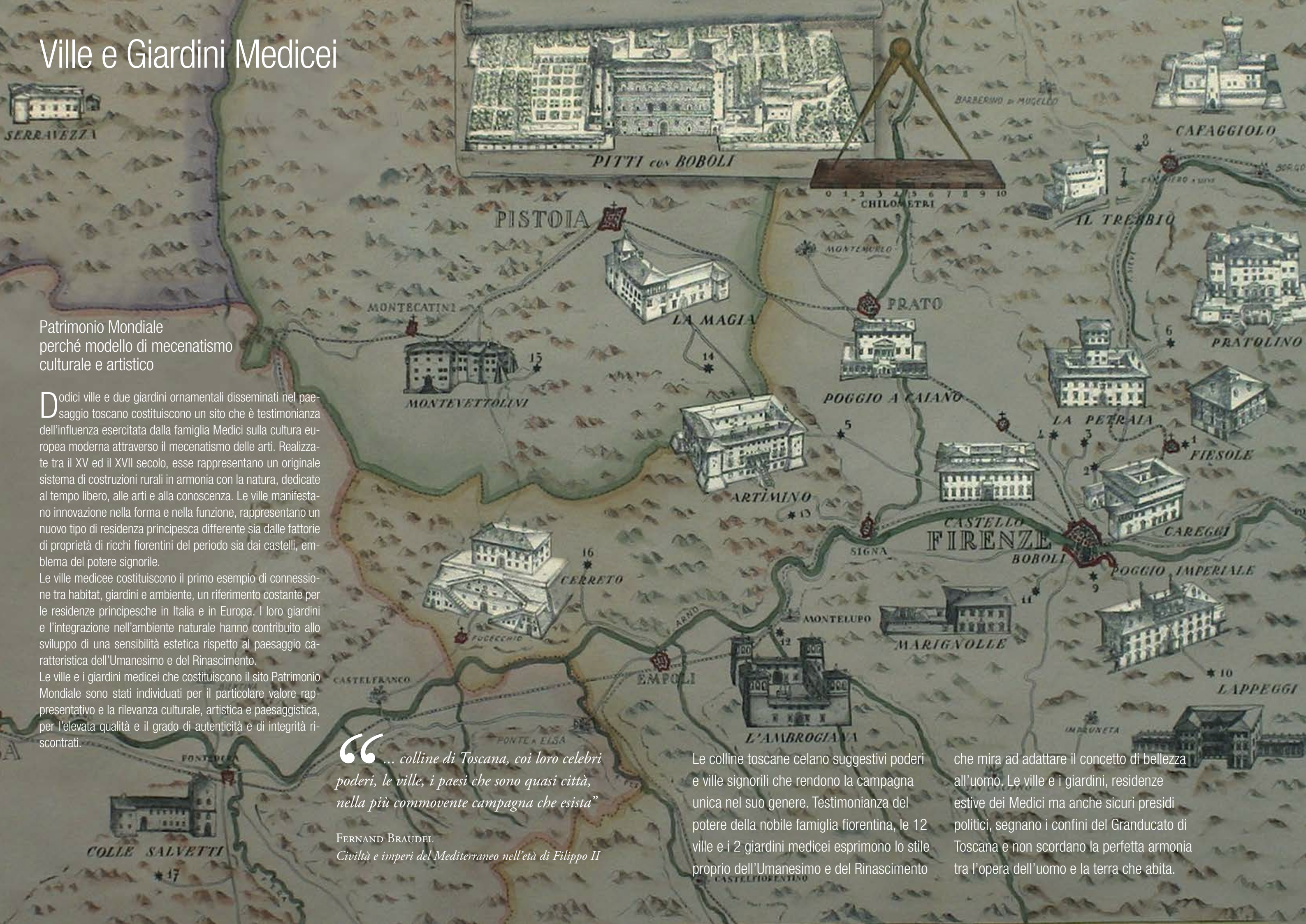
Le ville e i giardini medicei che costituiscono il sito Patrimonio Mondiale sono stati individuati per il particolare valore rappresentativo e la rilevanza culturale, artistica e paesaggistica, per l'elevata qualità e il grado di autenticità e di integrità riscontrati.

“... colline di Toscana, coi loro celebri
poderi, le ville, i paesi che sono quasi città,
nella più commovente campagna che esista”

FERNAND BRAUDEL
Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II

Le colline toscane celano suggestivi poderi e ville signorili che rendono la campagna unica nel suo genere. Testimonianza del potere della nobile famiglia fiorentina, le 12 ville e i 2 giardini medicei esprimono lo stile proprio dell'Umanesimo e del Rinascimento

che mira ad adattare il concetto di bellezza all'uomo. Le ville e i giardini, residenze estive dei Medici ma anche sicuri presidi politici, segnano i confini del Granducato di Toscana e non scordano la perfetta armonia tra l'opera dell'uomo e la terra che abita.



Villa medicea di Artimino

Aperta sui colli e sui vigneti del Montalbano, in posizione dominante la Villa Medicea di Artimino fu costruita nel 1596 per volere del Granduca Ferdinando I de' Medici, su disegno di Bernardo Buontalenti. La villa, nata come residenza di caccia, rappresentava una sorta di anello di congiunzione fra le diverse proprietà fondiarie della famiglia.



Villa medicea di Poggio a Caiano

La Villa di Poggio a Caiano voluta da Lorenzo il Magnifico fu edificata su progetto di Giuliano da Sangallo alle pendici del monte Albano in una bellissima posizione all'interno di una vasta proprietà agricola posta tra Firenze, Prato e Pistoia. Ospita il museo della Natura Morta.



Villa medicea di Cafaggiolo

La Villa di Cafaggiolo, nel Comune di Barberino del Mugello, è un'antica proprietà dei Medici acquistata dalla famiglia nel XIV secolo. Originariamente era una fattoria medievale. Cosimo il Vecchio chiese nel 1451 all'architetto Michelozzo di ristrutturare la fattoria medievale trasformandola in residenza estiva per il piacere ed il riposo.



Villa medicea di Careggi

La Villa di Careggi, è una proprietà dei Medici, a nord di Firenze, acquistata dalla famiglia nel 1417. Come le ville precedenti, è ristrutturata dall'architetto Michelozzo. La villa ospitò l'Accademia neo-platonica con Cosimo il Vecchio e Lorenzo il Magnifico.



Giardino della Villa di Castello

La Villa di Castello viene acquistata dai Medici nel 1477. La Villa costruita in collina a nord di Firenze, ospita l'Accademia della Crusca che rappresenta una delle più prestigiose istituzioni linguistiche d'Italia. Il giardino è considerato il prototipo del giardino rinascimentale italiano, dove le acque, le piante si fondono armoniosamente con le fontane e le grotte.



Villa medicea del Poggio Imperiale

La Villa di Poggio Imperiale fu donata nel 1565 da Cosimo I alla figlia Isabella. Ubicata sul colle di Arcetri, la villa fu scelta come nuova residenza granducale in virtù delle sue dimensioni e della ricchezza dei suoi arredi, in sostituzione di Palazzo Pitti. La villa ospita l'Educando Statale della SS. Annunziata.



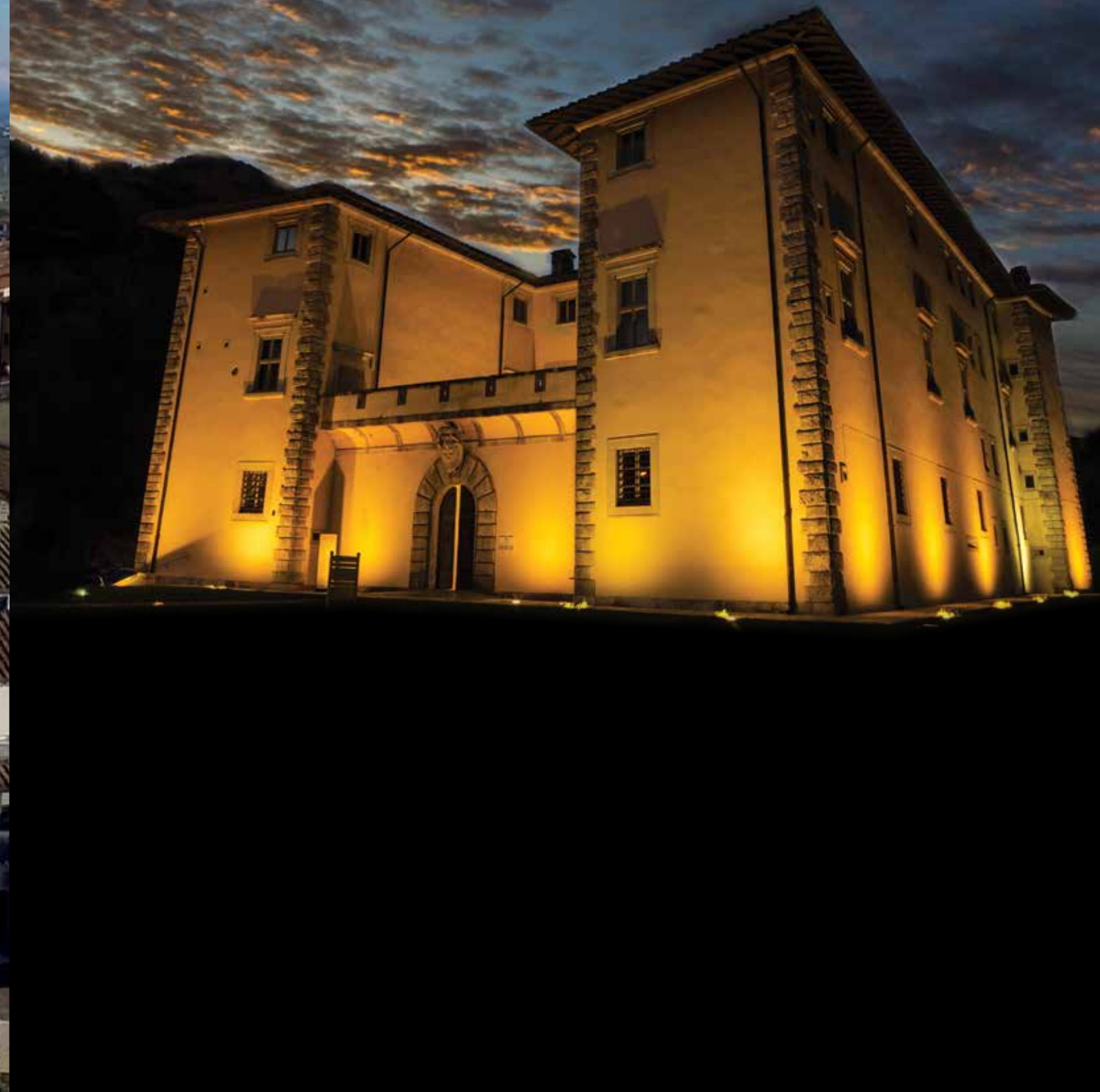
Villa medicea di Cerreto Guidi

La Villa di Cerreto Guidi fu edificata nel 1556 per iniziativa di Cosimo I come residenza di caccia nei pressi del Padule di Fucecchio, una zona umida particolarmente ricca di fauna. Il progetto dell'edificio, caratterizzato da quattro scalinate monumentali che formano l'imponente basamento in mattoni, è attribuito a Bernardo Buontalenti. La villa ospita il Museo della Caccia e del Territorio.



Palazzo mediceo di Seravezza

Il Palazzo di Seravezza, ubicato ai piedi delle Alpi Apuane, presenta caratteristiche e funzioni diverse rispetto alle altre Ville Medicee. L'edificio, caratterizzato da una estrema semplicità, venne costruito, tra il 1561 e il 1565, per volere di Cosimo I de' Medici il quale lo utilizzò per la caccia e per la gestione delle vicine cave di marmo. Il palazzo ospita il Museo delle Tradizioni Popolari della Versilia.



Castello del Trebbio

La Villa del Trebbio, nel Comune di San Piero a Sieve, viene acquistata all'inizio della fortuna della famiglia dei Medici nel XIV secolo. Venne edificata sulle rovine di una torre longobarda. Restaurata dall'architetto Michelozzo, essa mantiene una architettura con motivi medievali.



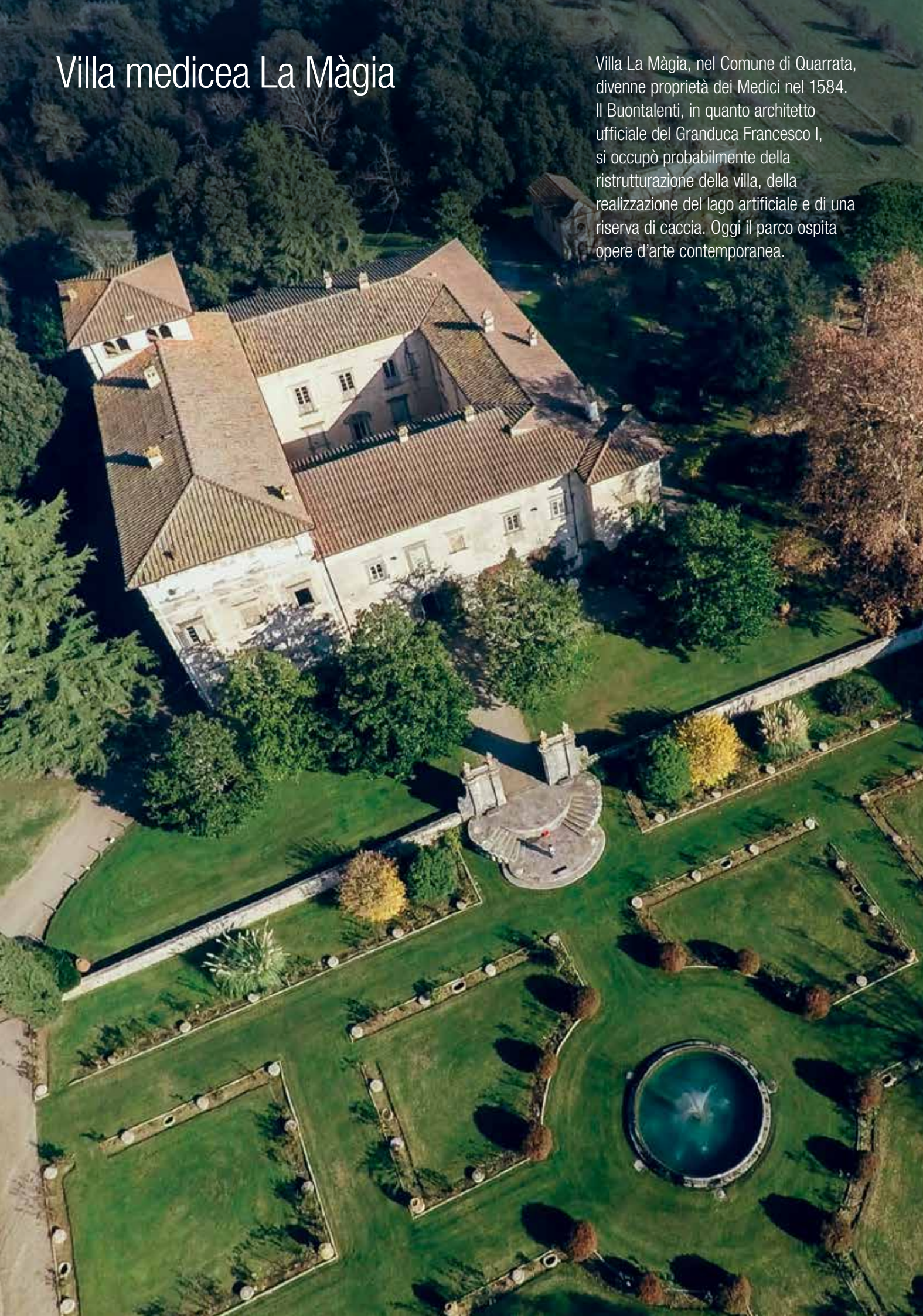
Villa Medici a Fiesole

La costruzione di Villa Medici nel Comune di Fiesole iniziò verso il 1458 su progetto dell'architetto Michelozzo. La villa è situata su un ripido pendio da cui domina la valle dell' Arno. Con i suoi giardini terrazzati costituisce un elemento caratteristico del paesaggio fiorentino.



Villa medicea La Màgia

Villa La Màgia, nel Comune di Quarrata, divenne proprietà dei Medici nel 1584. Il Buontalenti, in quanto architetto ufficiale del Granduca Francesco I, si occupò probabilmente della ristrutturazione della villa, della realizzazione del lago artificiale e di una riserva di caccia. Oggi il parco ospita opere d'arte contemporanea.



Villa medicea della Petraia

La Villa della Petraia, nel Comune di Firenze, acquisita da Cosimo I nella seconda metà del Cinquecento, fu rimaneggiata e trasformata in residenza signorile. La Petraia è una delle più affascinanti ville medicee per la felice collocazione nel paesaggio, per l'eccellenza delle decorazioni pittoriche, per la rigogliosa natura del parco.



Giardino di Boboli

Alle spalle di Palazzo Pitti, nel pieno centro di Firenze, si estende il meraviglioso Giardino di Boboli. I Medici ne curarono la sistemazione, creando il modello di giardino all'italiana che divenne esempio per molte corti europee. La vasta superficie verde costituisce un vero e proprio museo all'aperto, popolato di statue, ornato di grandi fontane e di grotte, prima fra tutte quella celeberrima realizzata da Bernardo Buontalenti.



Giardino di Pratolino

Il Parco di Pratolino, nel Comune di Vaglia, era una proprietà dei Medici acquistata nel 1568 dal Granduca Francesco I de' Medici per farvi costruire da Bernardo Buontalenti una magnifica villa con un parco con grotte artificiali, macchinari e artifizi. Nulla rimane della villa originaria, resta tuttavia il fulcro del Parco: l'imponente scultura del "Colosso dell'Appennino", opera del Giambologna.



Toscana

Patrimonio Mondiale



Carrara
Massa

L

Pistoia

Prato

Lucca

Pisa

②

Livorno

San Gimignano

③

Siena

④

Pienza

⑤

Grosseto

Ombrone

Firenze

A

B

M

D

E

C

G

H

I

O

F

P

N

L

M

N

⑦

①

Centro Storico di Firenze (1982)

②

Piazza del Duomo di Pisa (1987)

③

Centro Storico di San Gimignano (1990)

④

Centro Storico di Siena (1995)

⑤

Centro Storico di Pienza (1996)

⑥

Val d'Orcia (2004)

⑦

Le foreste primordiali dei faggi dei Carpazi e di altre regioni d'Europa (2004)

⑧

Ville e Giardini Medicei in Toscana (2013)

A

Villa di Cafaggiolo Barberino di Mugello (FI)

B

Castello del Trebbio San Piero a Sieve (FI)

C

Villa di Careggi Firenze (FI)

D

Villa Medici a Fiesole Fiesole (FI)

E

Villa di Castello Firenze (FI)

F

Villa di Poggio a Caiano Poggio a Caiano (PO)

G

Villa La Petraia Firenze (FI)

H

Giardino di Boboli Firenze (FI)

I

Villa di Cerreto Guidi Cerreto Guidi (FI)

L

Villa di Seravezza Seravezza (MS)

M

Giardino di Pratolino Vaglia (FI)

N

Villa La Mègia Quarrata (PT)

O

Villa di Artimino Carmignano (PO)

P

Villa di Poggio Imperiale Firenze (FI)

info:

www.toscanapatrimoniomondiale.it

www.visittuscany.com

www.villegiardinimedicei.it



Regione Toscana



TOSCANA
PROMOZIONE TURISTICA



fondazione
sistema toscana

la Toscana dell'UNESCO è la Toscana dell'Umanità nelle parole di grandi autori

ne hanno parlato:



Dino Campana

poeta italiano nato a Marradi nel 1885, morto a Scandicci nel 1932. Uomo dall'esistenza tormentata ma dal genio indiscutibile, nel 1914 pubblica, non senza difficoltà, la raccolta *Canti Orfici*, che ha permesso di conoscere e apprezzare il valore della sua poesia d'avanguardia.



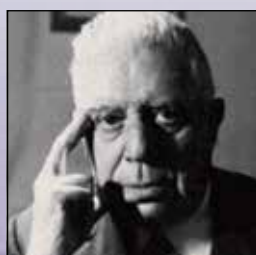
Virginia Woolf

celebre saggista e scrittrice inglese vissuta a cavallo tra l'800 e il 900 (Londra 1882, Rodmell 1941). Tra i suoi romanzi più importanti *Mrs Dalloway*, *Gita al faro* e *Orlando*. Autrice impegnata nella lotta per la parità delle donne, scrive il celebre saggio *Una stanza tutta per sé*.



Walter Benjamin

filosofo, scrittore, traduttore e critico letterario tedesco vissuto dal 1892 al 1940. Le sue tesi di filosofia della storia pongono nella rottura rivoluzionaria con il presente e nel recupero di una tradizione teologica, messianica e sacrale, la "redenzione" dell'uomo. La maggior parte degli scritti sono raccolti in *Gesammelte Schriften* e *Briefe*. Altre opere apparse in Italia: *Sull'hascish* e *Parigi, capitale del 19° secolo*.



Eugenio Montale

premio Nobel per la letteratura del 1975, è stato uno tra i massimi poeti italiani del '900 (Genova 1896, Milano 1981). Nelle sue raccolte più note, *Ossi di seppia* e *Occasioni*, emerge il tratto peculiare della poetica di Montale: il concetto di "male di vivere" connesso ad un'elevata simbologia del linguaggio. Altre opere da citare sono *La bufera e altro*, *Xenia* e *Satura*.



Edward Morgan Forster

scrittore inglese considerato un "modernista conservatore" (Londra 1879, Coventry 1970). Tra i suoi romanzi *Camera con vista*, *Passaggio in India*, *Casa Howard*, da cui furono tratti film di grande successo.



Mario Luzi

importante poeta e scrittore toscano del '900 (Castello di Firenze 1914, Firenze 2005). La sua produzione poetica fa parte di quella corrente che viene definita "ermetismo fiorentino". Tra le sue raccolte più famose *Onore del vero*, *Su fondamenti invisibili*, *Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini*. Nel 2004 fu nominato Senatore a vita dal Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azelio Ciampi.



Fernand Braudel

ritenuto uno dei massimi storici del XX secolo (Luméville-en-Ornois 1902, Cluses 1985). Braudel è tra i principali esponenti della École des Annales, che studia le civiltà e i cambiamenti a lungo termine, in opposizione alla storia degli avvenimenti. Ha scritto il *Mediterraneo all'epoca di Filippo II* e *Civiltà materiale, economia e capitalismo. XV-XVIII secolo*. È stato direttore della VI sezione dell'École Pratique des Hautes Études di Parigi e primo presidente dell'Istituto Internazionale di Storia Economica "F. Datini".

Copyright 2020
Regione Toscana

Direzione Generale Cultura e ricerca
Direttore Roberto Ferrari
Settore Patrimonio Culturale, Siti UNESCO, Arte Contemporanea, Memoria
Dirigente Alessandro Compagnino
Coordinamento scientifico Enrica Buccioni
Coordinamento generale Francesca Chiocci, Fondazione Sistema Toscana

Progetto editoriale in collaborazione con:
Toscana Promozione Turistica
Direttore Francesco Palumbo
Coordinamento editoriale Leila Pruneti
2020 stampa finanziata con fondi Fesr Por CreO az. 3.3.2

Concept e design: CD&V – Firenze
Art direction Marco Capaccioli
Layout Paolo Valeri
Copy Lisa Capaccioli
Quality control Roberto Valeri

Foto
Archivio fotografico Regione Toscana
Archivio fotografico Toscana Promozione Turistica
Archivio fotografico CD&V, Firenze
Alessandro Farese

Stampa
Tipografia TAF, Firenze



Centro Storico di Firenze
Piazza del Duomo di Pisa
Centro Storico di San Gimignano
Centro Storico di Siena
Centro Storico di Pienza
Val d'Orcia
Le foreste primordiali dei faggi dei Carpazi e di altre regioni d'Europa

Ville e Giardini medicei in Toscana

Villa medicea di Artimino
Giardino di Boboli
Villa medicea di Cafaggiolo
Villa medicea di Careggi
Giardino della villa di Castello
Villa medicea di Cerreto Guidi
Villa Medici a Fiesole
Villa medicea La Mègia
Villa medicea della Petraia
Villa medicea del Poggio Imperiale
Giardino di Pratolino
Villa medicea di Poggio a Caiano
Palazzo mediceo di Seravezza
Castello del Trebbio



Toscana Patrimonio dell'Umanità



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Progetto finanziato a valere sui fondi
Legge n. 77 del 20 febbraio 2006
"Misure speciali di tutela e fruizione
dei siti italiani di interesse culturale,
paesaggistico e ambientale, inseriti
nella "lista del patrimonio mondiale",
posti sotto la tutela
dell'UNESCO"

Concept e design
cdv • communication • www.cdv.it



Regione Toscana



fondazione
sistema toscana